



ALLEGATO A

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Lavoro

**FONDO PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (FPA) 2014 a
cofinanziamento FEG**

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi rivolti ai lavoratori
del Piano di intervento "Alitalia 2014"**

Formazione on demand

RICOLLOCAZIONE DIRETTA

€ 621.000,00

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento(CE) n. 1309/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione(2014-2020);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Art. 117 della Costituzione;
- Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- Statuto della Regione Lazio;
- legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" e s.m.i;
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 11;
- Legge 18 giugno 2009, n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" ed in particolare l'articolo 38;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato " e, in particolare, l'articolo 1, comma 215, che ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per le politiche attive del lavoro, (FPA) al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c)del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, con una dotazione finanziaria per l'anno 2014 pari a 15 milioni di euro;
- Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144" e in particolare l'articolo 1, comma 2, lettera c) che definisce lo stato di disoccupazione;
- Decreto legislativo 9 luglio 2003, n.216 "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";
- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e s.m.i. e in particolare gli articoli 4, 5 e 6 del Capo I ;
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246";
- Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n.5 "Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego" e in particolare l'articolo 50-bis;
- Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti

- locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
 - Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
 - Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (MLPS) adottato il 14 novembre 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2014 (registro 1 - foglio 5368), con il quale sono state definite le iniziative, anche sperimentali, sostenute da programmi formativi specifici, finanziabili a valere sul Fondo per le politiche attive del lavoro (FPA);
 - Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;
 - Legge regionale 18 Settembre 2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";
 - Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2015";
 - Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
 - Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 07 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
 - Deliberazione della Giunta regionale 968/2007 "Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;
 - Deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2015, n. 23 "domanda di contributo finanziario a carico del Fondo per le Politiche Attive del lavoro (FPA) a favore dei lavoratori impiegati nella Regione Lazio, della Compagnia ALITALIA Compagnia Aerea Italiana s.p.a. e Air One s.p.a. (CAI First s.p.a., CAI Second S.p.a.e Alitalia Loyalty), collocati in mobilità";
 - Deliberazione di Giunta del 15 settembre 2015 n. 485, " "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, riguardante il capitolo di entrata 225261 e i capitoli di spesa F31157 e F31158, iscritti nel programma 04 della missione 15. Variazione di bilancio, in termini di competenza, riguardante il capitolo di entrata 000006 ed i capitoli di spesa F31159, F31160, F31824, F31825 e F31826, iscritti nel programma 04 della missione 15, ed integrazione in termini di cassa del fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, capitolo T25502".
 - Determinazione dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
 - Determinazione Dirigenziale 26 maggio 2014, n. G07599 "Adozione di Tabelle standard di costi unitari nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei

costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) regolamento CE 1081/2006 modificato dal regolamento (CE) 396/2009, da applicare ad attività di formazione continua".

- Determinazione dirigenziale G09453 del 30 luglio 2015 "Approvazione del documento "Sistema di Gestione e Controllo e delle procedure operative della Regione Lazio del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione" (FEG).";
- Decreto direttoriale 153/III/2015 del 18 MAGGIO 2015 con cui il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, (MLPS) ha approvato la domanda di contributo finanziario presentata dalla Regione Lazio a carico del FPA per i lavoratori provenienti dalle società del Gruppo Alitalia (ALITALIA Compagnia Aerea Italiana s.p.a. e Air One s.p.a. (CAI First s.p.a., CAI Second S.p.a. e Alitalia Loyalty) cui si rinvia per relationem anche per la motivazione del presente atto;
- Circolare del MLPS prot. 39/0000871 del 15 gennaio 2015 che ha l'obiettivo di finanziare a valere sul FPA azioni di riqualificazione e di ricollocazione professionale dei soggetti fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e di lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2 lettera c) del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 cui si rinvia per relationem anche per la motivazione del presente atto;
- Nota n. 52311 del 30 Gennaio 2015 con la quale la Regione Lazio ha avanzato la richiesta di contributo a valere sul FPA ai sensi della circolare Ministeriale protocollo 39/0000871 del 15 gennaio 2015;
- Nota prot. n. 6462 del 24 marzo 2015, con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha presentato alla Commissione Europea (CE), su proposta della Regione Lazio, una domanda di contributo finanziario del FEG a favore del Gruppo Alitalia Regione Lazio;
- D.D. FPA 2014, del 12 giugno 2015, con il quale il MLPS ha trasferito alla Regione Lazio un anticipo pari a € 1.730.786,00 per l'avvio delle azioni previste dal "Piano Alitalia2014";
- Determinazione dirigenziale n G09239 del 24 luglio 2015 di approvazione della "Manifestazione di Interesse" rivolta alle imprese per l'assunzione del personale collocato in mobilità della Compagnia ALITALIA Compagnia Aerea Italiana S.p.A. e Air One S.p.A (CAI First S.p.A., CAI Second S.p.A. e Alitalia Loyalty) di cui all'accordo Quadro del 12 luglio 2014, sottoscritto tra Gruppo Alitalia e le Organizzazioni Sindacali presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Determinazione dirigenziale n. G10593 del 7 settembre 2015 di approvazione della proroga dei termini previsti dalla citata "Manifestazione di Interesse";
- la proposta di decisione della Commissione europea C(2015) 397 final del 07/08/2015 relativa alla domanda "EGF/2015/004 IT/Alitalia", che concede un contributo finanziario dell'importo pari a euro 1.414.848,00 a valere sul FEG per finanziare misure attive per il mercato del lavoro a seguito degli esuberanti nel Gruppo Alitalia;
- la nota prot. n.317741 del 11 giugno 2015 , con la quale la Direzione Lavoro ha richiesto alla Città Metropolitana di Roma Capitale di collaborare nell'ambito del Piano Alitalia 2014 all'azione A) Contratto di Ricollocazione e Bilancio di competenze;
- la nota di risposta prot. n. 96613 del 30 giugno 2015, del Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale viene confermata la collaborazione per l'attuazione di quanto richiesto e sopra indicato;
- Accordo sottoscritto il 23 settembre 2015 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione. e la Regione Lazio, con cui vengono disciplinati i rapporti tra le competenti Autorità nazionali di gestione, certificazione e audit del Ministero del lavoro e delle politiche

sociali e la Regione Lazio, in qualità di Organismo Intermedio (di seguito OI), in merito alla domanda di accesso al FEG "EGF/2015/004 IT/Alitalia".

- Accordo sottoscritto il 23 settembre 2015 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione. e la Regione Lazio, con cui vengono disciplinati i rapporti tra le competenti Autorità nazionali di gestione, certificazione e audit del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Lazio, in qualità di Organismo Intermedio, in merito alla domanda di accesso al FEG "EGF/2015/004 IT/Alitalia".

I. PREMESSA

La Regione Lazio, con nota n. 52311 del 30 Gennaio 2015, ha avanzato la domanda di contributo finanziario a carico del Fondo per le Politiche Attive del Lavoro (FPA) del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della circolare Ministeriale 871 del 15 gennaio 2015.

Con D.D.153/III/2015 del 18 Maggio 2015 è stata approvata la domanda di contributo a valere sul FPA, presentata dalla Regione Lazio a favore dei lavoratori impiegati nel territorio regionale, collocati in mobilità della Compagnia ALITALIA, Compagnia Aerea Italiana s.p.a. e Air One s.p.a. (CAI First s.p.a., CAI Second S.p.a. e Alitalia Loyalty) denominato "Gruppo Alitalia" di cui all'Accordo Quadro del 12 luglio 2014, sottoscritto tra Gruppo Alitalia e le Organizzazioni Sindacali presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Inoltre con nota prot. n. 6462 del 24 marzo 2015, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha presentato alla Commissione Europea (CE), su proposta della Regione Lazio, una domanda di contributo finanziario a valere sul FEG a favore del "Gruppo Alitalia".

Tutti le azioni della domanda di contributo del Piano di intervento "Alitalia 2014" a valere sul FEG sono articolate in differenti possibili modalità e finalizzate al reinserimento nel mercato del lavoro dei 184 lavoratori inseriti nel "Piano Alitalia 2014".

Tra queste azioni, il Piano di Intervento prevede la "ricollocazione diretta" attraverso la "Manifestazione d'interesse" (sotto meglio specificata) rivolta alle imprese per la ricollocazione del personale in mobilità che presenta specifiche figure professionali.

Per ogni assunzione a tempo indeterminato a tutele crescenti o a tempo determinato per almeno 6 mesi effettuata a favore dei lavoratori over 50, non pensionabili, - impiegati nel Lazio precedentemente alla collocazione in mobilità - è riconosciuto alle imprese un "**Bonus Assunzione Over 50**" che sarà disciplinato da apposito Avviso pubblico.

Tra le azioni di ricollocazione sono previste:

- a. la ricollocazione diretta.
- b. la sperimentazione del contratto di ricollocazione.

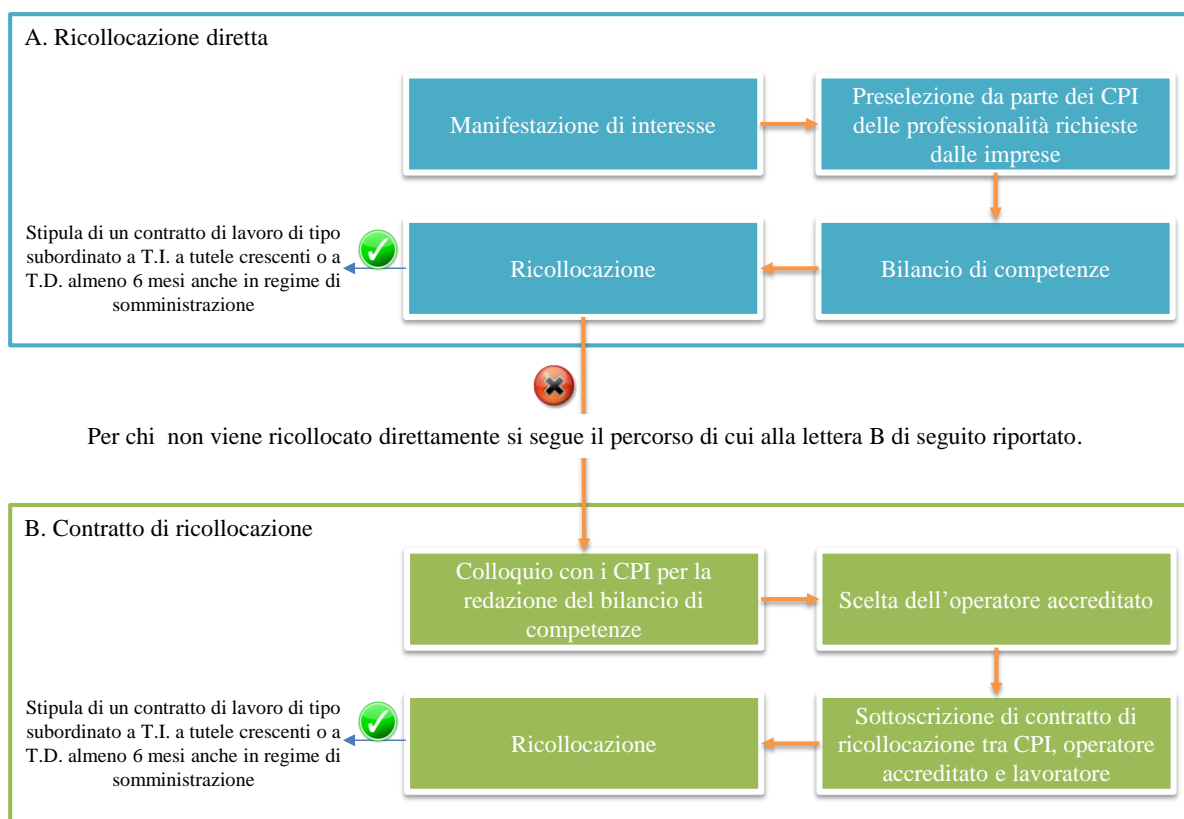
In merito al punto a) La Regione Lazio ha pubblicato una manifestazione di interesse rivolta alle imprese (di cui alla Determinazione dirigenziale n G09239 del 24 luglio 2015 e s.m.i). Le imprese che hanno aderito e che intendono assumere specifiche figure professionali possono avvalersi della Formazione on demand, oggetto del presente avviso, in conformità a quanto previsto dal Piano di intervento "Alitalia 2014".

La preselezione dei lavoratori rispetto al fabbisogno professionale indicato dalle imprese che hanno manifestato l'interesse ad assumere è effettuata dai Centri per l'impiego della "Città metropolitana di Roma Capitale". Durante questa fase viene predisposto il bilancio di competenze e l'elaborazione di un dossier di competenze per ciascun lavoratore.

Pertanto la formazione dei lavoratori sarà strutturata in moduli formativi finalizzati a garantire l'acquisizione di competenze specifiche in relazione ai fabbisogni delle imprese al fine di realizzare una formazione mirata all'inserimento lavorativo.

Coloro che non saranno ricollocati con il sopra descritto percorso "ricollocazione diretta" di cui alla lettera a) seguiranno il percorso "sperimentazione del contratto di ricollocazione" di cui alla lettera b) e che sarà regolato con apposito Avviso.

Di seguito si riporta il flusso dei due percorsi:



Per chi non viene ricollocato direttamente si segue il percorso di cui alla lettera B di seguito riportato.

2. OGGETTO E FINALITÀ DELL'AVVISO

Con il presente Avviso, la Direzione Lavoro dà attuazione alla misura "Formazione on Demand" inserita nella domanda di contributo a valere sul FPA di cui al D.D.153/III/2015 del 18 Maggio 2015, di seguito denominato "Piano Alitalia 2014" e inserita anche nella domanda di accesso al FEG "EGF/2015/004 IT/Alitalia".

L'Avviso consente alle imprese che hanno manifestato entro il 18 settembre 2015 (Determinazione dirigenziale G10593 del 7 settembre 2015) l'interesse ad assumere i lavoratori, di presentare un progetto/piano formativo (in forma singola o associata con gli enti di formazione di cui al successivo articolo 4. L'obiettivo è quello di riqualificare e migliorare le competenze professionali dei lavoratori che le imprese intendono assumere per consentire al meglio la loro ricollocazione.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare le proposte/piani formativi:

a) **gli Enti di formazione accreditati** ai sensi della D.G.R. 968/2007 e s.m.i. per le macrotipologie "Formazione Continua" e "Formazione Superiore", nel settore ISFOL - ORFEO e **costituiti in** ATI/ATS con l'impresa che ha manifestato l'interesse entro il 18 settembre 2015 (Determinazione dirigenziale G10593 del 7 settembre 2015);

In questo caso la domanda di finanziamento, **a pena di inammissibilità**, dovrà indicare specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria in euro dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto nonché essere corredata dalla copia autenticata, ai sensi del DPR 445/2000, dell'atto di costituzione;

La mandataria dovrà essere l'ente di formazione di cui all'articolo 3;

E' vietata la delega delle attività, oggetto del progetto d'intervento, a soggetti terzi.

Il progetto formativo prevederà il rilascio dell'attestazione delle competenze acquisite in esito alla formazione ricevuta se riferibili alle figure professionali del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi (di seguito "repertorio") pubblicato sul sito istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/

Le competenze acquisite a seguito dei percorsi progettati in coerenza con il repertorio potranno essere oggetto di validazione e certificazione nell'ambito del sistema di certificazione delle competenze di cui al d.lgs. n. 13/2013.

I percorsi, della durata minima di 50 ore e massima di 200 ore, possono essere finalizzati a:

- aggiornamento di competenze già possedute;
- riqualificazione/adattamento del profilo professionale secondo le esigenze di competenze

Possono essere progettati, altresì, percorsi in relazione a competenze di base e trasversali .

La formazione può essere erogata solo nel caso in cui l'impresa sottoscriva preventivamente con il lavoratore un contratto di lavoro.

b) le imprese che hanno manifestato l'interesse ad assumere entro il 18 settembre 2015 (Determinazione dirigenziale n. G10593 del 7 settembre 2015). In questo caso la formazione può essere erogata direttamente dalle imprese solo nel caso in cui sottoscriva con il lavoratore un contratto di lavoro. In questo caso la formazione viene erogata in locali aziendali adeguati e conformi alla normativa vigente in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro previa presentazione di un Piano Formativo come descritto nell'articolo 7.

Le imprese presenteranno la domanda di finanziamento, a pena di inammissibilità, contenente un piano formativo e l'accordo sindacale sottoscritto dall'impresa beneficiaria e dalla r.s.u. della stessa impresa oppure da almeno due associazioni sindacali rappresentative dei lavoratori ricomprese tra quelle firmatarie del C.C.N.L. di riferimento.

Non saranno ritenuti ammissibili piani formativi accompagnati solo dal parere positivo dell'impresa o solo dell'organizzazione sindacale, presupponendo che l'accordo debba essere sottoscritto da soggetti diversi ed appartenenti ad entrambe le parti.

L'accordo, deve essere allegato al piano formativo e fare espresso riferimento ad un intervento di formazione rivolto ai lavoratori che si trovino nelle condizioni previste nell'art. 3 del presente avviso.

Il piano formativo prevederà il rilascio dell'attestazione delle competenze acquisite in esito alla formazione ricevuta se riferibile alle figure professionali del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi (di seguito "repertorio") pubblicato sul sito istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/

I moduli di formazione obbligatoria ai sensi della normativa nazionale (salute e sicurezza) possono essere finanziati solamente in regime "de minimis", e solo qualora il regime prescelto sia quello del de minimis per l'intero progetto formativo, come meglio specificato all'articolo 6.

La formazione può essere finalizzata:

- all'aggiornamento di competenze già possedute;
- alla riqualificazione/adattamento del profilo professionale secondo le richieste delle vacancies territoriali espresse dall'impresa;
- alla specializzazione.

4. DESTINATARI

Sono destinatari i 184 lavoratori precedentemente impiegati nel Lazio e collocati in mobilità dalla Società Alitalia a seguito delle procedure di licenziamento avviate in data 31 luglio e 3 ottobre 2014 i quali hanno aderito volontariamente al progetto presentando la propria candidatura entro il 13 luglio 2015.

5. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse stanziare ammontano complessivamente ad € 621.000,00 capitolo F31157 esercizio finanziario 2016;

Qualora dovessero risultare delle economie derivanti dal presente Avviso, le stesse saranno utilizzate, con un successivo Avviso, per la formazione dei lavoratori che non saranno ricollocati nel percorso "ricollocazione diretta" di cui alla lettera a) e che seguiranno il percorso "sperimentazione del contratto di ricollocazione" di cui alla lettera b).

6. RISPETTO DELLA NORMATIVA AIUTI DI STATO

Gli incentivi previsti per l'attuazione dell'azione formativa dell'articolo 3 saranno erogati nel rispetto della normativa aiuti di Stato.

I soggetti proponenti di cui all'articolo 3 potranno optare tra il regime di aiuti in esenzione previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) o il regime di aiuti "de minimis" previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");

Ciascuna impresa potrà optare per uno dei seguenti regimi che dovrà dichiarare sull'apposito modello allegato al presente Avviso.

6.1 AIUTI DI IMPORTANZA MINORE (DE MINIMIS), AI SENSI DEL REG. (UE) N. 1407/2013

La nuova disciplina del "de minimis" implica che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di "de minimis", superiori a 200.000 Euro, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica, ricevuti dall'impresa unica, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi, compreso quello in corso (e 100.000 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi). In questo caso non si applica nessuna riduzione di intensità di finanziamento e non si rende necessario un cofinanziamento dell'impresa.

Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all'art. 2.2 del regolamento 1407/2013.

Qualora l'impresa beneficiaria faccia parte di un'impresa unica, dovrà allegare anche la dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante), come da relativi allegati.

Il Regolamento 1407/2013 art. 1 prevede la non applicabilità della regola "de minimis" a:

- Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);
- Imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli d'esportazione;

Sono finanziabili le imprese che operano anche in altri settori oltre che nei settori esclusi dal Reg.1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi.

Gli aiuti concessi ai sensi del de minimis non sono cumulabili con altri aiuti di Stato, per gli stessi costi ammissibili, concessi per lo stesso progetto.

6.2 AIUTI DI STATO, AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) GENERALE DI ESENZIONE PER CATEGORIA N. 651/2014 (ART.31)

Non possono beneficiare degli aiuti in esenzione le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n.651/2014, tali imprese possono essere finanziate solamente in de minimis.

Gli aiuti concessi in regime di esenzione non finanziano la formazione obbligatoria ai sensi della normativa nazionale e regionale. Pertanto gli oneri relativi ai corsi sulla sicurezza rimangono in capo all'impresa, salvo nel caso in cui il regime prescelto sia quello del de minimis per l'intero progetto.

Nell'ambito del presente regime possono beneficiare degli aiuti alla formazione in esenzione le imprese grandi, medie e piccole che operano in tutti i settori.

Per la definizione di piccole e medie imprese si rinvia all'allegato I regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione.

Possono beneficiare del finanziamento le imprese che al momento del pagamento dell'aiuto dispongano di una sede legale o unità operativa nel territorio regionale, pena la revoca della concessione.

Qualora all'atto della presentazione della domanda l'impresa non abbia la sede legale o unità operativa nel territorio regionale, l'apertura della sede dovrà essere comunicata all'amministrazione regionale entro 2 settimane dalla concessione dell'agevolazione.

L'erogazione dei contributi in esenzione è subordinata alla dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

Intensità massime di aiuti concedibili.

L'aiuto in esenzione è concedibile con il limite di 2 milioni di euro di importo massimo per progetto di formazione (ex art. 4) ma con una intensità massima di aiuto non superiore al 50% dei costi ammissibili.

Tale intensità di finanziamento può essere aumentata, fino a un'intensità massima del 70% dei costi ammissibili, nei seguenti casi:

- di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o lavoratori svantaggiati
- di 10 punti percentuali se la beneficiaria è una media impresa e di 20 punti percentuali se la beneficiaria è una piccola impresa.

Per "intensità di aiuto" si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 26) del Regolamento generale di esenzione, "l'importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri"

Per "lavoratore svantaggiato" si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 4) del Regolamento generale di esenzione, "chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- d) aver superato i 50 anni di età;

- e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;¹
- g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;”.

In particolare, per lavoratori che “non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi” si intende “coloro che negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione” ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro 20 marzo 2013 “individuazione dei lavoratori svantaggiati” (GU n. 153 del 2-7-2013).

Per “lavoratori con disabilità” si intende, ai sensi dell’art. 2 punto 3) del Regolamento di esenzione: a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale; b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori”;

In particolare, per i soggetti di cui alla lettera a) si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi 104/92 e 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) si rende necessaria comunque un’apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL, da rendere disponibile in occasione di controlli.

Effetto di Incentivazione

Il Regolamento di esenzione non si applica agli aiuti in favore di quelle attività che il beneficiario avvierebbe in ogni caso anche in mancanza di aiuti.

Pertanto, per poter beneficiare di un aiuto alla formazione in esenzione, l’impresa dovrà presentare la domanda di aiuto prima dell’avvio delle attività di formazione per il quale chiede l’aiuto

Nella domanda di finanziamento l’impresa dovrà indicare necessariamente, pena la non ammissione al beneficio:

- (a) nome e dimensioni dell'impresa;
- (b) descrizione del progetto, comprese le date di inizio e fine;
- (c) ubicazione del progetto;
- (d) elenco dei costi del progetto;
- (e) tipologia dell'aiuto (è sufficiente il riferimento alla sovvenzione di cui al presente Avviso Pubblico)

Cumulo

L’aiuto può essere cumulato con l’azione “Bonus Assunzione Over 50” che sarà disciplinato da apposito Avviso pubblico, fino all’intensità di aiuto più favorevole così come disposto dall’articolo 8 del Regolamento (UE) generale di esenzione per categoria N. 651/2014;

¹ Per l’elenco dei settori economici di cui alla lettera f), si rimanda al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, che individua per il 2015 i settori o le professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici sulla base delle rilevazioni fornite dall’Istat in base alla media annua 2013.

Spese Ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
- b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;
- c) i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione;
- d) le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione

10. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

10.1 proposta formativa presentata da Enti di Formazione accreditati costituiti in ATI/ATS con l'impresa.

Gli Enti di Formazione accreditati costituiti in ATI/ATS con l'impresa (art.3, lettera a) possono presentare **proposte progettuali** volte all'adeguamento/aggiornamento, specializzazione e riqualificazione dei lavoratori di cui all'art.4.

Il corso di formazione deve essere strutturato in moduli formativi finalizzati a garantire l'acquisizione, da parte del lavoratore, di competenze specifiche individuate a seguito del bilancio delle competenze redatto dai CPI come descritto nella domanda di contributo.

Le attività di formazione devono essere realizzate dopo la stipula del contratto di lavoro.

Pertanto l'azione dovrà esplicitare la scelta del settore di riferimento e le prospettive di reinserimento occupazionale dei partecipanti, coerentemente con il Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali.

L'azione formativa può prevedere una quota fino al 30% delle ore totali dedicata ad attività di stage da svolgere presso l'impresa dell'ATI/ATS;

I percorsi formativi sono approvati dalla Regione Lazio con apposito atto previa valutazione da parte di un nucleo di valutazione. Con specifico riguardo ai percorsi formativi relativi al settore aereo, la Regione Lazio approva i percorsi in accordo con ENAC.

Le attività formative saranno finanziate secondo i massimali indicati dalla Determinazione Dirigenziale 26 maggio 2014, n. G07599 "Adozione di Tabelle standard di costi unitari nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) regolamento CE 1081/2006 modificato dal regolamento (CE) 396/2009, da applicare ad attività di formazione continua" la cui coerenza, ai fini applicativi, è stata verificata per l'attuazione del presente AVVISO.

Le proposte formative saranno volte a :

- 1) Adeguare le competenze e in questo caso il progetto avrà una durata compresa tra le 50 e le 80 h (per un costo massimo riconoscibile paria a € 1920);

2) Specializzare le competenze e in questo caso il progetto avrà una durata compresa tra le 100 e le 120 h (per un costo massimo riconoscibile paria a € 2.880);

3) Riqualificare i percorsi formativi amministrativi informatici e tecnici: e in questo caso il progetto avrà una durata compresa tra le 150 e le 200 h (per un costo massimo riconoscibile paria a € max € 4.800).

10.2 Piano formativo presentato dall'impresa

Le imprese che erogano direttamente la formazione devono presentare un piano formativo.

Il numero delle ore richieste per la formazione deve essere adeguato a colmare il gap formativo del lavoratore anche in relazione al bilancio delle competenze redatto dai C.P.I..

Le attività formative saranno finanziate secondo i massimali indicati dalla Determinazione Dirigenziale 26 maggio 2014, n. G07599 "Adozione di Tabelle standard di costi unitari nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) regolamento CE 1081/2006 modificato dal regolamento (CE) 396/2009, da applicare ad attività di formazione continua" la cui coerenza, ai fini applicativi, è stata verificata per l'attuazione del presente AVVISO, nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato.

Le proposte formative saranno volte a :

1) Adeguare le competenze e in questo caso il progetto avrà una durata compresa tra le 50 e le 80 h (per un costo massimo riconoscibile paria a € 1920)

2) Specializzare le competenze e in questo caso il progetto avrà una durata compresa tra le 100 e le 120 h (per un costo massimo riconoscibile paria a € 2.880)

3) Riqualificare i percorsi formativi amministrativi informatici e tecnici: e in questo caso il progetto avrà una durata compresa tra le 150 e le 200 h (per un costo massimo riconoscibile paria a € max € 4.800)

I costi saranno riconosciuti nel rispetto degli aiuti di stato.

La formazione erogata direttamente dalle imprese accompagnerà i lavoratori nella prima fase di inserimento in un nuovo contesto produttivo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un tutor interno all'impresa utilizzatrice l'obiettivo della formazione "on the job" è principalmente mirato a raccordare la professionalità del lavoratore alle esigenze collegate all'espletamento della mansione in contesti produttivi/organizzativi individuati..

Non possono essere finanziate iniziative di formazione "on the job" realizzate per Imprese utilizzatrici che hanno come destinatari lavoratori precedentemente impiegati dalle stesse imprese sulla medesima mansione per cui si chiede la formazione.

Condizione essenziale per l'avvio di un'iniziativa di formazione in azienda è la sottoscrizione di un contratto di lavoro.

La formazione in azienda può essere attuata secondo la seguente modalità:

- in affiancamento;
- in aule dell'impresa.

La formazione svolta in affiancamento deve prevedere un modulo obbligatorio sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, di almeno 4 ore legato al contesto produttivo specifico e alla mansione a cui il lavoratore viene adibito. Gli oneri relativi ai corsi sulla sicurezza rimangono in capo all'impresa, salvo nel caso in cui il regime prescelto sia quello del de minimis per l'intero progetto.

Il modulo obbligatorio sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro deve essere svolto all'inizio del percorso formativo. Possono, altresì, essere previsti anche altri moduli teorici.

L'affiancamento e la formazione saranno realizzati ricorrendo a figure di tutor/docente che devono prioritariamente essere identificati tra i dipendenti dell'impresa utilizzatrice e che svolgono una mansione per la quale viene attivato il contratto di lavoro.

La formazione svolta in aule dell'impresa deve avvenire in locali adeguati e conformi alla normativa vigente in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

I piani formativi sono approvati dalla Regione Lazio con apposito atto, previa valutazione da parte di un nucleo di valutazione. Con specifico riguardo ai percorsi formativi relativi al settore aereo, la Regione Lazio approva i percorsi in accordo con ENAC.

11. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contributo nell'ambito del Fondo Europeo per la Globalizzazione sono quelle indicate nel Regolamento /CE 1309/2013 ferme restando le altre disposizioni normative comunitarie e nazionali applicabili in materia.

Nell'ambito del presente avviso, sono ammissibili le voci di costo rientranti nelle macrovoci di spesa di seguito riportate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, nonché dal Formulario di progetto di cui dall'Allegato 2 del presente Avviso.

In particolare le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- A. Risorse umane;
- B. Spese allievi (spese assicurative);
- C. Spese di funzionamento e di gestione;
- D. Altre spese.

Le attività formative saranno finanziate secondo i massimali indicati dalla Determinazione Dirigenziale 26 maggio 2014, n. G07599 "Adozione di Tabelle standard di costi unitari nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) regolamento CE 1081/2006 modificato dal regolamento (CE) 396/2009, da applicare ad attività di formazione continua" cui si rinvia.

Per le modalità di rendicontazione si rinvia all'art. 13 del presente Avviso.

Il contributo è erogato al soggetto proponente di cui all'articolo 3, in un'unica soluzione a seguito della richiesta di rimborso a saldo, a conclusione delle attività e successivamente all'approvazione del rendiconto finale di spesa.

12. TERMINI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le domande dovranno essere contenute in busta chiusa con sopra riportata la dicitura: **"Regione Lazio - Direzione Lavoro Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi rivolti ai lavoratori del Piano di intervento "Alitalia 2014" Formazione on demand RICOLLOCAZIONE DIRETTA. Non aprire" .**

L'avviso opera con modalità "a sportello", e consente ai soggetti proponenti di presentare, la domanda a mezzo posta raccomandata e/o pec (affarigenerali0805@regione.lazio.legalmail.it) e/o consegnate a mano all'ufficio accettazione posta della Regione Lazio Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 - 00145 Roma, entro e non oltre le ore 12.00 del 45° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul sito della Regione Lazio www.portalavoro.regione.lazio.it al link "Piano Alitalia 2014" .

(legge 18 giugno 2009, n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" ed in particolare l'articolo 32 , commi 1 e 5).

Sulla busta deve essere riportato l'indirizzo completo, comprensivo di mail e di PEC del soggetto proponente. Le domande, redatte esclusivamente secondo la modulistica allegata al presente avviso, dovranno essere inviate alla Direzione Regionale Lavoro.

La Regione Lazio declina ogni responsabilità in caso di smarrimento e/o mancato recapito del plico.

Nel caso il giorno di scadenza coincida con un giorno festivo o di domenica, la scadenza si intende prorogata al primo giorno non festivo successivo.

Si ricorda che, non rilevando la data di spedizione, ai fini del rispetto della scadenza del termine per la presentazione delle domande, farà fede esclusivamente il timbro rilasciato dall'ufficio postale.

A pena di inammissibilità, la domanda dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- Dichiarazione insussistenza conflitto di interessi e clausola anti pantouflage;
 - Modello di dichiarazione di accettazione della Convenzione Tipo;
 - Schema di Convenzione Tipo;
 - formulario di domanda tipo A;
 - formulario di domanda tipo B (Piano Formativo);
 - atto di costituzione in ATI/ATS autenticato ai sensi del dpr 445/2000;
 - Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis»;*;
 - Dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato in esenzione
-
- Fotocopia leggibile del documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante

Non saranno ammissibili domande presentate con modalità diverse da quelle indicate.

13.ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE

L'istruttoria delle proposte progettuali è effettuata in base ai seguenti criteri:

A) Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti.

- i soggetti proponenti devono presentare i requisiti previsti all'art.3

B) Conformità formale delle proposte progettuali.

Le proposte devono:

- pervenire secondo le indicazioni dell'articolo 12 dell'Avviso;
- contenere la documentazione richiesta dal presente Avviso secondo quanto specificato all'art.12.

C) Coerenza progettuale.

Le proposte devono:

- rivolgersi esclusivamente ai destinatari di cui all'art. 4 del presente Avviso;
- essere coerenti con i fabbisogni espressi dalle imprese di cui all'articolo 3.

La mancanza o carenza anche di uno solo dei punti sopraindicati comporta l'inammissibilità della domanda

14. CONVENZIONE

Ai fini della regolazione dei rapporti tra la Direzione Lavoro della Regione Lazio e i soggetti proponenti conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, è prevista la sottoscrizione per accettazione di una Convenzione tipo che regolamerà anche i casi di revoca del finanziamento. (allegato 5);

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate.

15. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO PER IL FPA e il FEG

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto dell'articolo 4 comma 1 del DM ex articolo 1 comma 215 L.147/2013 in analogia con quanto previsto per le domande di cofinanziamento a carico del FEG e della disciplina prevista dal Regolamento (CE) n.1309/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020);

L'Avviso si attua attraverso il Sistema di Gestione e Controllo e delle procedure operative della Regione Lazio del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, di cui alla determinazione dirigenziale G09453 del 30 luglio 2015.

16. CONTROLLI E RENDICONTAZIONE

a) Controlli amministrativo-didattici *in itinere*

- Verifiche *in loco* (ispezioni) mirate ad accertare l'effettiva e congrua erogazione e fruizione del servizio, su base campionaria.

b) Rendicontazione e controlli

Le rendicontazione dovrà attenersi a quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Ai fini della rendicontazione, le ore realizzate e i risultati occupazionali raggiunti dovranno essere debitamente documentati dal beneficiario, giustificati ed archiviati.

In materia di gestione del finanziamento, il soggetto accreditato è tenuto a rispettare quanto previsto dal presente Avviso, dalla convenzione e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione Lazio da altri organismi di controllo (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Commissione Europea).

Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità o risultati dichiarati dal beneficiario, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati.

La domanda di pagamento, secondo il format allegato al presente avviso, deve contenere la seguente documentazione:

1. fattura, completa di marca da bollo da € 2,00 (o di indicazione di eventuale esenzione) recante i riferimenti del soggetto accreditato, del FAP, della disciplina prevista dal Regolamento (CE) n.1309/2013 sul Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione(FEG), e dell'Azione di riferimento, nonché la descrizione analitica dei servizi erogati;
2. presentazione del rendiconto delle spese effettivamente sostenute, convalidato dalla consegna di tutta la documentazione contabile/amministrativa giustificativa di spesa conforme all'originale.

Tutta la documentazione amministrativo-contabile del progetto, e in particolare la documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività (ad esempio, timesheet, verbali degli incontri, questionari di gradimento e altra documentazione), dovrà essere conservata presso la sede del soggetto accreditato per un periodo di 5 anni.

Con la domanda di pagamento, il soggetto erogatore assume la responsabilità in ordine al corretto svolgimento delle attività erogate e alla veridicità delle informazioni riportate, ai sensi del DPR 445/2000.

Nell'ambito del presente Avviso, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- controlli documentali: volti ad accertare la conformità della domanda di rimborso e la regolarità della realizzazione delle misure conformemente a quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa di riferimento;
- verifica dell'effettivo raggiungimento del risultato, attraverso il controllo della documentazione di supporto richiesta;
- verifiche in loco, ex post a conclusione delle azioni su base campionaria.

I soggetti attuatori/beneficiari coinvolti nell'attuazione della presente misura, sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche *in loco* che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

Tutta la documentazione di progetto, e in particolare la documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività (ad esempio, timesheet, verbali degli incontri, questionari di gradimento e altra documentazione), dovrà essere conservata presso la sede del soggetto accreditato per un periodo di 5 anni.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere al soggetto proponente di cui all'articolo 3 ogni chiarimento e/o integrazione necessaria ai fini del controllo; quest'ultimi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

In presenza di inadempimenti e/o irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente avviso.

b) Controlli

Tutta la documentazione di progetto, e in particolare la documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività (ad esempio, timesheet, verbali degli incontri, questionari di gradimento e altra documentazione), dovrà essere conservata presso la sede del soggetto accreditato per un periodo di 5 anni.

Nell'ambito del presente Avviso, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- controlli documentali: volti ad accertare la conformità della domanda di rimborso e la regolarità della realizzazione delle misure conformemente a quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa di riferimento;

- verifica dell'effettivo raggiungimento del risultato, attraverso il controllo della documentazione di supporto richiesta;
- verifiche in loco, mirate a verificare l'effettiva e congrua erogazione e fruizione del servizio, in fase di realizzazione e/o a conclusione delle azioni su base campionaria.

I soggetti attuatori/beneficiari coinvolti nell'attuazione della presente misura, sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

Tutta la documentazione di progetto, e in particolare la documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività (ad esempio, timesheet, verbali degli incontri, questionari di gradimento e altra documentazione), dovrà essere conservata presso la sede del soggetto accreditato per un periodo di 5 anni.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere al soggetto accreditato ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini del controllo, questi ultimi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

17. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Il monitoraggio dello stato di avanzamento sia finanziario che fisico del progetto sarà effettuato attraverso il sistema regionale informativo e di monitoraggio in uso dalla Direzione Lavoro, secondo tempistiche e modalità stabilite dalla Regione Lazio, al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell'attività attraverso strumenti di rilevazione di informazioni di tipo qualitativo-quantitativo.

18. OBBLIGHI A CARICO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

Per quanto concerne gli obblighi a carico del soggetto proponente di cui all'articolo 3, si rimanda a quanto contenuto nella Convenzione allegata, nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, ivi compreso il rispetto e la promozione dei principi di parità di genere e non discriminazione in quanto valori fondamentali dell'Unione altresì sanciti nella strategia Europa 2020.

In caso di inosservanza di uno o più degli obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 21 par.1, lett. d) del Regolamento FEG, individua e rettifica le irregolarità così come definite all'articolo 70 del regolamento (CE) n. 1083/2006 dell' 11 luglio 2006, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili

19. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Conformemente a quanto disposto dall'art. 12 del Regolamento FEG e dalle "Linee guida del Sistema di gestione e controllo dei finanziamenti previsti dal Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in Italia" e dalla determinazione dirigenziale n. N. G09453 del 30 luglio 2015, le iniziative di informazione e pubblicità sulle misure realizzate avranno come obiettivo principale quello di garantire visibilità al FPA e FEG nei confronti dei lavoratori interessati, delle istituzioni locali, delle parti sociali e dell'opinione pubblica in generale.

Ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia di informazione e pubblicità la Direzione regionale Lavoro, informa i soggetti proponenti che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari.

Ai sensi della medesima normativa comunitaria il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del FAP e disciplinati dal regolamento (CE) n.1309/2013;

In qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, deve contenere una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata finanziata con fondi FAP e disciplinati dal regolamento (CE) n.1309/2013;

Inoltre il soggetto proponente garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento con azioni di sensibilizzazione e animazione del territorio, mirate ad assicurare un'adeguata informazione dei potenziali destinatari dell'intervento e la più ampia adesione degli stessi all'iniziativa;

20. CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi della DGR n. 551 del 5/12/2012, ai fini del trattamento dei dati personali, il titolare delle banche dati regionali è la Regione Lazio – Direzione regionale Lavoro.

Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che la raccolta e il trattamento dei dati conferiti sono effettuati con la esclusiva finalità di abilitare l'utente all'accesso e fruizione dei servizi ivi richiesti.

Il trattamento dei dati, realizzato attraverso operazioni o complessi di operazioni indicate nel d.lgs. 196/2003 sopra citato, sarà effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti di ciò appositamente incaricati dalla Regione Lazio.

L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali da parte dell'interessato comporta l'impossibilità per lo stesso di usufruire dei servizi richiesti.

La raccolta e trattamento dei dati conferiti sono effettuati dalla Regione Lazio, con sede in Roma, Via R. Raimondi Garibaldi n. 7 per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In relazione al trattamento dei dati raccolti, il soggetto interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto d.lgs. 196/2003. In particolare l'interessato può:

- ottenere dal titolare o dai responsabili del trattamento dei dati la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile;
- avere conoscenza dell'origine dei dati, nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la d.ssa Oriana Raniolo fino alla fase di ricevimento delle domande e nomina del nucleo di valutazione .

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso possono essere inoltrate al seguente indirizzo mail: ricollocazionepianoalitalia2014@regione.lazio.it prima della scadenza del presente Avviso.

Le domande più frequenti saranno trasformate in FAQ e pubblicate, periodicamente, sul sito Porta Lavoro della Regione Lazio al link "Piano Alitalia 2014";

Le (FAQ) verranno fornite solo ed esclusivamente attraverso pubblicazione anonima sotto forma di chiarimenti.

22.ALLEGATI

Allegati:

- All. 1 domanda di finanziamento tipo A (enti di formazione)
- All. 1 domanda di finanziamento tipo B(imprese)
- All. 2 formulario di domanda(1A) ;
- All. 2 formulario di domanda tipo 1B (Piano Formativo);
- All. 3 Modello di dichiarazione di accettazione della Convenzione Tipo;
- All. 4 Convenzione tipo;
- All. 5 Domanda di pagamento;
- All. 6 Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis»;
- All. 7 Dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato in esenzione;
- All. 8 Dichiarazione insussistenza conflitto di interessi e clausola anti pantouflage.